lettera aperta

Domenica 11 febbraio 2024 - VI domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2734

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

UNA QUARESIMA SERENA

Mercoledì 14 febbraio inizia il cammino di digiuno e penitenza per rinnovare la nostra persona e celebrare la Pasqua di Risurrezione. Il primo passo è abbandonare la tristezza che ci tiene inchiodati



Mercoledì prossimo, 14 febbraio, ha inizio la Quaresima. Celebriamo l'imposizione delle Sacre Ceneri alle 17:00 (per bambini, ragazzi e famigliari), alle 18:30 e 20:45 (liturgia della Parola). Ci vengono proposti digiuno, preghiera e carità per giungere rinnovati alla Pasqua. Sia chiaro: non si tratta di un cammino triste, ma sereno, di speranza e di gioia. Il figliol prodigo era contento di tornare a casa e lì ha trovato festa. Zaccheo, pieno di gioia, scese dall'albero per cenare con Gesù e cambiare vita. I documenti di papa Francesco, scritti per la conversione della Chiesa, hanno sempre un titolo pieno di allegria: *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), *Amoris laetitia* (19 marzo 2016), *Gaudete et exsultate* (19 marzo 2018), *Laudate Deum* (2023) ma anche *Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017) e l'inno *Laudato si'* (24 maggio 2015). Bello anche il libro "ti auguro il sorriso per tornare alla gioia" (2020). In effetti ogni progresso, pur faticoso, riempie il cuore di letizia. Se la Quaresima fosse interpretata solo come una serie di divieti, non andremmo da alcuna parte. Se in essa, invece, riconosciamo una proposta che ci fa cantare il cuore, allora andremo lontano. *don Gianni*

Nei martedì di Quaresima, alle ore 20:45, catechesi per gli adulti al Lux

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● La Via Crucis
Come di consueto, per il tempo della Quaresima, ogni venerdì alle ore 18:00, in chiesa, è prevista la preghiera della Via Crucis. Invito chi può a partecipare.

● Iscrizioni a Gosaldo
Con l'inizio della Quaresima apriamo le iscrizioni ai campi estivi di Gosaldo. Basta venire in segreteria della canonica e chiedere il modulo di iscrizione. Come ho spiegato nelle riunioni con i genitori a inizio gennaio, è fondamentale parlarne per tempo fra gruppi di amici e decidere al più presto se si vuole o meno accogliere l'invito di trascorrere una settimana nella splendida Malga dei Faggi a Gosaldo. L'anno scorso, infatti, le iscrizioni sono state così numerose da dover lasciare a casa parecchi ragazzi, soprattutto dell'età delle medie. Il problema sta nel fatto che abbiamo accolto persone da fuori parrocchia e lasciato a casa i nostri che avrebbero meritato di partecipare. È successo perché questi ultimi sono arrivati un po' tardi. Fino a inizio maggio daremo priorità a chi frequenta i nostri gruppi di catechesi. Fatevi avanti subito! Anche i genitori che fossero eventualmente disponibili a dare una mano sarebbero davvero i benvenuti.

● Iscrizioni al Grest
A partire da domenica prossima, 18 febbraio, apriamo anche le iscrizioni al Grest della parrocchia. Basta entrare in canonica, compilare il modulo e il gioco è fatto. Ricordo che il Grest si svolge tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, dal 10 giugno fino alla fine del mese. L'attività inizia il mattino alle 8:30 e prosegue fino alle 16:00 del pomeriggio. Sarebbe previsto il numero massimo di 120 ragazzi per settimana. Anche l'anno scorso le iscrizioni sono state completate e gli ultimi sono rimasti fuori. Chiedo per piacere che i genitori dei ragazzi della nostra parrocchia decidano in fretta e vengano a fare subito l'iscrizione, prima ancora che vengano aperte le possibilità di partecipare a quelli dei territori vicini.



LA CASA DEL PANE
dritti al centro

Mi hanno consegnato il testo che pubblico volentieri qui di seguito. Confesso che in alcuni passaggi ho messo mano per rendere un po' più chiara la lettura. L'originale è forse stato tradotto da una lingua straniera cosicché in italiano risultava particolarmente spinoso. Il contenuto è molto buono e vi invito a leggerlo con attenzione. don Gianni

Quest'anno viene a noi il Principe della Pace mentre nella sua Terra sono la guerra, la violenza, l'ingiustizia a prendere casa! D'altro canto, come raffigura il presepe, già allora i valori di dignità, rispetto e umanità, e il riconoscimento della dignità di ogni persona sono stati messi all'angolo, fuori gioco, emarginati. La Sacra Famiglia si trovava accampata fuori dal paese: allo stesso modo oggi sono accalcate lontano da casa tante famiglie nella Striscia di Gaza; altre sono disperse lungo la rotta balcanica; molte vivono impantanate nelle baraccopoli sudamericane o torturate nei "centri di raccolta" in Libia, in attesa di prendere una barca (o barchino) verso un orizzonte che ci si augura sia di speranza e non di morte. Nel presepe vediamo Gesù che, con Maria e Giuseppe, ha come tetto il cielo e come pareti pochi mattoni. Resti di una casa distrutta, abbandonata,



mai conclusa? Sono mattoni: materiale pronto per continuare, ricominciare o avviare una costruzione per creare relazioni significative, tra diritti e doveri, in pace. Il paese poco distante, sullo sfondo, è Betlemme; termine che sembra sia traducibile con “casa del pane”. Casa che alimenta con qualcosa di essenziale la vita delle persone: uomini e donne, piccoli e grandi che siano, di ogni cultura e latitudine. Se Gesù è nato a Betlemme, proprio Lui può donarci ciò che tiene in vita in noi la possibilità, come ricorda papa Francesco, di diventare “artigiani di pace”: una “professionalità” tutta da maturare gradualmente per poi comunicarla e condividerla. Forse le guerre e le ingiustizie hanno alla loro radice una incapacità o mancanza di volontà di accogliere e condividere, di comprendere, di cambiare e perdonare, se necessario. Sono questi i mattoni che possono creare spazi, ambienti di vita per dare respiro alla fiducia e alla speranza. È importante mettere l’altro, in particolare il più fragile, al centro del bene di tutti, non solo il mio, tra mondo e creato. Una “casa del pane” è una persona, una famiglia, una comunità che sfama i bisogni più profondi e reali di chi vive intorno, alimentando quella parte di divinità custodita in ciascuno; quella stessa che un poco alla volta ti permette d’imparare ad amare senza possesso e nel rispetto, secondo una logica di gratuità e libertà che fa delle differenze una valida opportunità, passo concreto verso l’autentica fraternità.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Le coperte del Ritrovo

È dal 1985 che al Ritrovo, con la lana che ci viene regalata, realizziamo coperte per persone in difficoltà. Le abbiamo sempre messe a disposizione di chiunque ce ne abbia fatto richiesta. Nell’ultima consegna di novembre sono state donate alla Cooperativa don Milani di Tessera, ma le nostre coperte sono andate anche in tutto il mondo. A gennaio siamo state contattate per un’emergenza in Ucraina e immediatamente abbiamo consegnato le 14 coperte che avevamo in pronta consegna. Non sapevamo dove sarebbero andate, ma con nostra grande sorpresa abbiamo ricevuto una foto di ringraziamento in cui apparivano dei soldati ucraini con in mano le nostre coperte. Ci siamo molto commosse alla vista di questi giovani che avrebbero potuto essere nostri nipoti e che, non per loro scelta, sono stati catapultati al fronte. Abbiamo immaginato il dolore delle loro mamme, sorelle, compagne, figli, perché noi la guerra l’abbiamo vissuta in gioventù e non avremmo mai voluto che questo succedesse ad altri. Un’altra cosa che non avremmo mai immaginato è che le nostre coperte arrivassero in territori di guerra. Speriamo soltanto che questi soldati percepiscano l’amore con cui le abbiamo realizzate e li aiuti a superare indenni questa atroce guerra augurando loro di ritornare presto a riabbracciare i propri familiari.



● La festa di Carnevale

Domenica scorsa, 4 febbraio, in patronato dalle 14:30 alle 18:30, c’è stata la festa di Carnevale. Desidero ringraziare moltissimo anzitutto gli organizzatori che da tempo si sono spesi per la realizzazione di questo appuntamento. Ringrazio molto però anche i ragazzi che si sono resi disponibili per condurre oltre 20 giochi medioevali, tutti ambientati nella vita di Marco Polo. Ringrazio anche i quasi 20 adulti che si sono resi disponibili per assicurare un rinfresco con frittelle, galani, pizze, patatine fritte, bevande e altro ancora. Grazie alle famiglie e ai bambini che hanno partecipato. Mi riferiscono che gli iscritti alla sfilata di maschere erano oltre 100. Questo rende l’idea di quante siano state più o meno le presenze. Ringrazio tanto anche gli sponsor che hanno sostenuto le spese. Confido che forse mi aspettavo qualche presenza in più da



parte dei nostri gruppi parrocchiali: guardando in giro si notava che tante erano le partecipazioni, ma molte più potevano essere le presenze.

- **Corso fidanzati**

Ci siamo. Da sabato prossimo, 17 febbraio, alle 20:30, inizia il corso fidanzati. Se non vado errato le coppie iscritte al momento sono 17. Si tratta di un buon numero, anzi, della partecipazione più ampia degli ultimi 10 anni. E tuttavia non possiamo cantare vittoria perché molte di queste coppie provengono da altre parrocchie. Vengono ad iscriversi per effetto di un passaparola. Questo fatto ci riempie di orgoglio, ma reca anche un po' di tristezza perché, poco per volta, la nostra comunità cristiana non riesce ad esprimere una vita completa. I matrimoni previsti per il 2024 sarebbero al momento appena tre, se dovessimo considerare soltanto le coppie vissute in questa comunità.

- **Serve aiuto per la Pesca**

Qui parliamo della Sagra che, se Dio vuole, faremo dal 12 al 17 di giugno. Questa festa, così importante per la vita del territorio, si compone di molti aspetti: la cucina, il ballo, i giochi ma anche la Pesca di Beneficenza. È uno dei punti di riferimento per le attività di tutti: dai piccoli agli anziani. Allestire una Pesca non è certo una passeggiata. Serve l'aiuto da parte di un gruppo di adulti che, fin d'ora, cominci ad organizzare il necessario. Chi fino allo scorso anno ha portato avanti questo servizio deve adesso mettersi in pausa. O meglio: qualcuno può continuare, ma qualche altro chiede di essere sostituito. Giusto: fa parte del normale avvicendamento nei servizi della comunità. Abbiamo già una o due disponibilità per intervenire su questo servizio. Chiedo però ai lettori di pensarci e di farsi subito avanti. Organizzare una Pesca non chiede un appuntamento fisso durante la settimana. Si mettono a disposizione gli scampoli di tempo libero. E non si tratta neppure di andare a scalare l'Everest ma di compiere in modo costante un lavoro ordinato. Nulla, dunque, di trascendentale, ma un impegno pur sempre esigente. Chi mi legge ci pensi su e provi a chiedersi se questo non sia il momento di mettersi a disposizione per il bene di tutti. Da parte mia (nostra) non mancherà il sostegno necessario.

PADRE VINCENZO
nostalgia del Brasile

Caro don Gianni, da un po' desideravo scriverti due righe per mettere il punto finale all'avventura del libro "Il Regno di Dio è già tra noi" e spiegarti un po' cosa ho vissuto in questi ultimi mesi. Mi sono reso conto di aver fatto due sbagli. Il primo: scrivendo e rivedendo a ritroso alcuni fatti della mia vita, mi sono trovato spesso a sognare ad occhi aperti e a pensarmi non in via San Donà, ma in riva al rio Andirà. Trascorrevo ore bellissime fantasticando, immaginando e sognando…con la testa tra le nuvole… Il secondo: la scrittura di questo libro ha smosso dentro di me un desiderio, una nostalgia che in Brasile si chiama "saudade", una voglia di ritornare, anche solo per poco, e respirare ancora a pieni polmoni l'aria calda e umida dell'Equatore. Forse, se la salute lo permette, vorrei fare un salto dall'altra parte dell'oceano…continuo a sognare e sperare… Poi, don Gianni, una cosa tira l'altra. La stampa del libro, 1000 copie, era costata all'incirca 5.600 euro. La generosità degli amici di Carpenedo non solo mi ha coperto la spesa, ma c'è stato un attivo superiore di 5.000 euro. Che fare? Ascolta la storia! Nel villaggio San Paolo, nel rio Andirà, abita un signore chiamato Daniel Barbosa, conosciuto da tutti come Danico. Era coordinatore dei villaggi che io seguivo. Per tanti anni, dal 2014, veniva con me a visitare i villaggi: era il mio braccio destro e sinistro, sempre allegro e sempre ben disposto. Io avevo la mia canoa e Danico aveva la sua, indispensabile per muoversi lungo il fiume. Una triste notte i ladri hanno rubato le due canoe che Danico custodiva nel porto di casa sua. Per fortuna che i motori erano stati tolti ed erano custoditi a terra. Per diverso tempo abbiamo vissuto affittando canoe o chiedendole in prestito ad amici. La mia, dopo circa due mesi,



è stata ritrovata mentre quella di Danico è scomparsa per sempre. Danico ha cercato un po' dappertutto, ma niente da fare. Aspettavo un'occasione per poter regalare una canoa a Danico. E l'occasione inattesa, ma tanto sperata, è venuta col libro. Una telefonata ad un amico di Parintins che fabbrica canoe di alluminio e in quattro e quattr'otto la canoa è già nelle mani di Danico e sta facendo la sua bella figura sul fiume. Ho detto a Danico che, siccome era frutto del libro, doveva accettare un nome adeguato: "REINO DE DEUS" e così è stato e adesso il "Regno di Dio" ricorderà a tutti che la canoa è un regalo fatto con i soldi di questo mondo…ma che il "Regno di Dio" non è di questo mondo. Detto sottovoce la canoa mi sembra anche un buon motivo per andare a provarla e fare il passaggio di proprietà! È costata circa 3000 euro ed è lunga 7 metri. Il resto dei soldi li userò per pagare l'edizione brasiliana che, avendo regalato i libri ai villaggi, è andata in perdita contabile, ma sta producendo frutti spirituali. Vorrei ringraziare te, don Gianni, la parrocchia e tutti coloro che mi hanno aiutato in questa avventura. *don Vincenzo*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Giacinto Gallina (13)

Due lapidi ricordano il grande commediografo, una collocata in Salizada dei Greci 3416, dove nacque: GIACINTO GALLINA / NEL SOLCO DI CARLO GOLDONI / NARRATORE DELLA VITA DEL POPOLO VENEZIANO / NACQUE IL 31 LUGLIO 1852 / IN QUESTA CASA / A CURA DELL'AGENZIA AUTONOMA / SOGGIORNO E TURISMO /. Giacinto Gallina, prima di ottenere il successo, come autore, con la commedia in dialetto veneziano *Le barufe in famegia* (1872), fu direttore di compagnie teatrali. Dopo un lungo periodo di assenza dalle scene, si ripresentò nel 1888 con *Esmeralda*, scritta in italiano. Le opere successive, fra le quali *La famegia del santolo* (1892), considerata il suo capolavoro, saranno tutte nuovamente in dialetto. Sulla sua tormentata personalità, così scriveva nel 1952 Enzo Duse: "Il dramma di Gallina è d'indole morale: complicato, per la disperazione del poeta, da un feroce spirito di autocritica, da paure dei mali fisici, da cruenti imbarazzi finanziari. Gallina muore a quarantacinque anni; e sul letto funebre è ancora in crisi: crisi amorosa e, a un tempo, religiosa. L'ultima. La risolve sposando in extremis l'attrice



Paolina Campsi. Oasi di serenità, finalmente nell'ora di intraprendere il grande viaggio…". Giacinto Gallina è ricordato anche in un'altra lapide collocata sulla facciata della casa in cui morì nel 1897 (Pescheria San Bartolomeo, vicino al Ponte di Rialto): QUI / NELL'INCANTO DELLA SUA VENEZIA / GIACINTO GALLINA / CONFIDÒ ALL'ARTE / IL SUO ULTIMO SOGNO / A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE / IL COMUNE XIII FEBBRAIO MCMXLVII /.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Guarda di non dire niente a nessuno. (Mc 1,44)

Oggi più che mai la visibilità è considerata un valore e l'ordine che Gesù dà al lebbroso dopo averlo guarito appare decisamente fuori posto; quale pubblicità migliore per il Messia dell'esibizione di un miracolo? Il severo ammonimento suona talmente stonato rispetto alla missione di predicare al mondo intero la buona novella, che vien quasi da pensare a un trucco: conoscendo l'animo umano, per divulgare una notizia bisogna chiedere di tacerla. Ma non credo sia questa l'intenzione di Gesù, che di fatto scappa quando la gente lo cerca, preferendo i luoghi deserti ai bagni di folla. Il suo scopo dichiarato è predicare ovunque: parla con un'autorità che tutti riconoscono, ma rifiuta di diventare oggetto di venerazione. Piuttosto si avvicina alle singole persone con compassione, le tocca, le rialza, le guarisce, come la suocera di Pietro, come il lebbroso e molti altri. E noi oggi? Dobbiamo alzare la guardia per non cadere nella tentazione di affidarci a idoli, siano essi uomini o donne, politici, influencer... e viceversa per non farci schiacciare dalla necessità di apparire; imitiamo Paolo nel desiderio di servire e non di essere serviti. La via per il credente è chiara: preghiera, rapporto personale, annuncio della parola di Dio assieme ai fratelli ed alle sorelle negli spazi in cui viviamo, siano essi la casa, il lavoro, la chiesa, la strada. Tra poco inizia la Quaresima: iniziamo ogni giornata con la preghiera, abbandoniamoci per qualche minuto al silenzio di Dio per conciliare tutti i frammenti in cui troppo spesso è suddivisa la nostra vita, per ritrovare l'equilibrio che ci dona la sua presenza costante.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Angelico

Guido di Piero nasce in una poverissima famiglia a Vicchio di Mugello, vicino a Firenze, nel 1395. Entra, poco più che ventenne, nell'ordine domenicano col nome di Giovanni da Fiesole. Benchè già dipintore prima della vocazione religiosa, inizia la sua attività artistica in convento in modo umile, come miniatore di codici liturgici. Acquisisce ben presto la reputazione di valente artista. Spende quasi tutta la sua vita a Fiesole. I lavori più famosi sono però realizzati presso il convento domenicano di S. Marco, a Firenze. Con l'aiuto di una squadra di assistenti, fra cui il discepolo Benozzo Gozzoli, dipinge circa 50 affreschi, per ispirare la meditazione dei confratelli. Si tratta della più estesa decorazione pittorica mai immaginata fino ad allora per un convento: interessa tutti gli ambienti, dalla chiesa al chiostro, alla sala capitolare. In ogni singola cella dei frati vi sono immagini di S. Domenico, che indica le virtù da coltivare. Gli affreschi di S. Marco sono i più conosciuti e amati dell'Angelico, per la loro armonia e semplicità, perché ben rappresentano il divino con la vivacità e luminosità dei colori. Il volto dei suoi personaggi ha sempre un'espressione calma, sobria, così da sembrare a chi li guarda spiritualmente accessibili. La pittura per lui è un atto di devozione, prima di mettersi al lavoro prega e dipinge spesso inginocchiato, convinto che per dipingere per Cristo bisogna vivere con Cristo. Per tutta la vita ritrae solo soggetti religiosi, si serve dell'arte per diffondere la fede cattolica. I suoi capolavori, fra il 1430 e 1440, sono soprattutto pale d'altare, dove riunisce nello stesso spazio molte figure, donando prospettiva e profondità alle scene. Nel suo ultimo decennio di vita lavora anche ad Orvieto, Perugia, ma specialmente a Roma, dove papa Nicola V, che lo stima per la purezza di vita e santità di costumi, gli commissiona un ciclo di affreschi per la cappella vaticana. Ormai artista celebre, è pur sempre un figlio di S. Domenico: i suoi doveri lo richiamano a Fiesole, dove esercita la funzione di priore per tre anni. Muore a Roma, nel 1455, dove è sepolto in S. Maria sopra Minerva. Vasari, il biografo degli artisti rinascimentali, ci parla di Giovanni da Fiesole come di un uomo semplice e veramente santo, reso popolare col nome di Beato Angelico, per la sua bontà e abilità di dipingere commoventi figure di angeli, ma anche per la dolcezza della sua indole. È reso ufficialmente tale solo nel 1982 da Giovanni Paolo II. Dice di lui uno studioso dell'arte: "L'Angelico era un santo, dunque la sua pittura è santa, prima di dipingere pregava e piangeva, dunque le sue pitture riflettono le visioni paradisiache dei suoi rapimenti estatici e perciò le sue figure sono divinamente belle, i suoi colori armoniosi, le sue forme piene di grazia". *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 11 FEBBRAIO - Madonna di Lourdes
Messe con consueto orario festivo

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Non c'è Catechesi di 1ª e 2ª media

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO
16:30 Non c'è Doposcuola
16:30 Non c'è Catechesi di 2ª e 3ª elementare

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO - SACRE CENERI INIZIO QUARESIMA
17:00 Santa Messa delle Ceneri (rivolta prevalentemente a bambini e ragazzi fino alla 1ª media con le famiglie)
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
18:30 S. Messa delle Ceneri (per tutta la comunità)
20:45 Liturgia della Parola delle Ceneri

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola

VENERDÌ 16 FEBBRAIO
14:15 Incontro dei ragazzi di 3ª media

SABATO 17 FEBBRAIO
11:00 Catechesi di 2ª media
15:00 Reparti uscita e lupetti attività
17:00 Gruppo sposi Jo Cop
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 18 FEBBRAIO - I di Quaresima
09:30 Tappa dell'elezione per la comunione
12:00 Elezione per la crismazione
16:00 Gruppo Aquila e Priscilla

Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

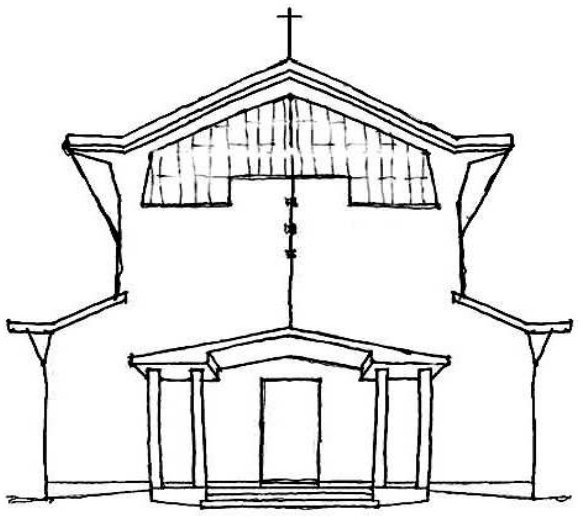


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

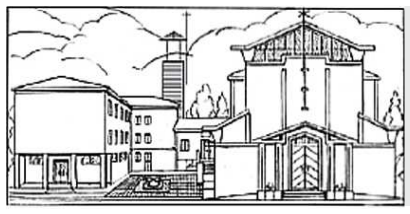


Domenica 11 febbraio 2024 - VI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Cercatori di orizzonti
seconda fase...

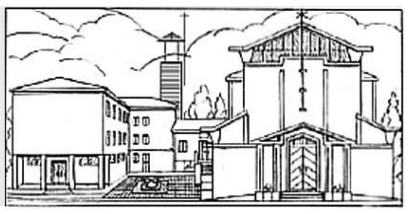


Ricomincia l'esperienza di Cercatori, da venerdì 1 marzo con il primo incontro inizia, infatti, la seconda parte del Ciclo che quest'anno abbiamo chiamato "Cercatori di orizzonti".
Molte persone mi hanno chiesto di spiegare questa esperienza che nata da noi tre anni fa, abbiamo costruito nella nostra collaborazione pastorale assieme alla parrocchia di Carpenedo. Recentemente di questa esperienza di "Cercatori" ha parlato uno dei più importanti sociologi della religione, il canadese Charles Taylor, in una lezione all'Università Cattolica di Milano, questa prossima estate mi riprometto di presentarvi questa ricerca in modo ampio. Per ora mi accontento di quanto dice in queste righe di apertura del suo studio:
"Il fatto che, nel panorama contemporaneo, tante persone si ritrovano in una situazione di grande solitudine e nel loro intimo nasce un profondo interrogativo: in che cosa credo veramente? Qual'è il centro della mia vita? Per cosa desidero spendere la mia vita? Tanta gente fa molta fatica a rispondere a queste domande. Questa nuova situazione ha generato una crisi di identità nella nostra epoca. Per cui oggi, in un contesto completamente diverso da quello delle epoche passate, l'esperienza religiosa viene a configurarsi anche come una forma di ricerca comune: la comparsa di "persone che ricercano", di "cercatori di senso" (seekers) che non si adeguano a una fede religiosa e alle pratiche a essa connesse per mera consuetudine, ma che le abbracciano in quanto riconoscono in esse la presenza di un senso, di un significato essenziale per il loro vivere".
In questo solco la nostra esperienza parrocchiale ha suscitato molto interesse, fra i partecipanti molti vengono da diversi luoghi del nostro territorio, molti non sono credenti, alcuni hanno vissuto esperienze in altre religioni, o altri sono credenti interpretando la loro appartenenza al cristianesimo in modo molto personale. Io non giudico nessuno, anzi mi sento anch'io in ricerca con loro. Fratello nel chiedere a me stesso innanzitutto, quello che il filosofo Diogene di Sinope dell'antichità chiedeva a chi incontrava, andando in giro nudo (ad indicare che non aveva nulla che lo caratterizzasse oltre la propria umanità) con una lanterna: "Cerco l'uomo". Ebbene sì... prima di cercare Dio, bisogna cercare l'uomo... solo se l'uomo si conosce, in modo profondo potrà aprirsi allo spirituale e al divino. Attendo altri Cercatori alla ripresa del nostro cammino. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Preghiere dei Cercatori

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore; a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore; con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare cammina Signore; affiàncati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus; e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro, tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori; non sanno che ti portano dentro: con loro fermati poi che si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore. Amen David Maria Turoldo

Signore nostro Dio! Quando la paura ci prende, non lasciarci disperare! Quando siamo delusi, non lasciarci diventare amari! Quando siamo caduti, non lasciarci a terra! Quando non comprendiamo più niente e siamo allo stremo delle forze, non lasciarci perire! No, facci sentire la tua presenza e il tuo amore che hai promesso ai cuori umili e spezzati che hanno timore della tua parola. È verso tutti gli uomini che è venuto il tuo Figlio diletto, verso gli abbandonati: poiché lo siamo tutti, egli è nato in una stalla e morto sulla croce. Signore, destaci tutti e tienici svegli per riconoscerlo e confessarlo. Karl Barth

«Sono felice
della felicità di Colui che amo
ed il pensiero
della Sua immutabile pace
calma la mia anima»

Charles de Foucauld





AVVISO: Mercoledì 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri, alle ore 18:30 sarà celebrata Santa Messa e ci sarà l'imposizione delle sacre ceneri.

Ricordo dei defunti

Sabato 10 febbraio ore 18:30 Defunta: Bertilla

Domenica 11 febbraio ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Teresina, Nilla e Vincenzo, Elsa Sottana (1 settimana), Alberto Foletto, Maria e Floriano

Domenica 25 febbraio ore 10:45 Defunti: Emma Bottega (3 mesi), Elda Bedin (trigesimo)